



**Coordinamento
Spazio Neutro**
Via Pusiano 22
Milano
spazio_neutro@provincia.milano.it



Progetto Gruppo Genitori

Premessa

I genitori che giungono ai Servizi per il diritto di visita e di relazione affrontano molti problemi, dopo un primo momento di sollievo per aver trovato un aiuto nel gestire la relazione con il figlio e con l'altro genitore, sperimentano situazioni ed emozioni che spesso li mettono alla prova, li confondono e disorientano.

Abbiamo più volte sperimentato quanto sia problematico per i genitori reggere momenti di forte frustrazione: incontrare i propri figli alla presenza di estranei, aspettare da soli - con mille pensieri in testa - mentre il figlio incontra l'altro genitore, al termine della visita ritrovarsi con i figli con emozioni contrastanti, a volte inaspettate, spesso difficili da gestire; talvolta anche non riuscire a trattenere l'aggressività e altro ancora.

Si sono spesso osservati scambi informali in sala d'attesa tra i genitori presenti, spinti dall'esigenza di comunicare e condividere la propria esperienza e i propri vissuti come un'opportunità di conforto e condivisione.

Proporre un "gruppo genitori" ha l'obiettivo di rispondere a questo bisogno. Per quanto infatti l'operatore del Servizio possa sostenerli, risulta difficile riconoscere e rispondere a tutte le esigenze di entrambi i genitori (incontrante e collocatario), oltretutto portatori di differenti problematiche e richieste.

Rimane dunque una zona d'ombra, uno spazio vuoto, che ci sembra possibile colmare: il gruppo genitori può diventare lo spazio di ascolto e di condivisione delle problematiche comuni e, nello stesso tempo, fornire soluzioni inedite e spunti di riflessione per affrontare le difficoltà incontrate nel percorso del Servizio.

Abbiamo pensato alla struttura di un gruppo di Auto Mutuo Aiuto (AMA), per offrire un sostegno e rispondere adeguatamente alle esigenze dei genitori. La partecipazione di genitori collocatari e incontranti potrà favorire il confronto e la comprensione di esperienze e punti di vista diversi dai propri.

Il gruppo di auto mutuo aiuto

Compito del gruppo è aiutare le persone a individuare e utilizzare le proprie risorse in modo proficuo per se stesse e a beneficio degli altri, riconoscendo le proprie e le altrui qualità. I processi di aiuto sono resi possibili proprio dalla scoperta e dallo scambio reciproco di risorse. Nel lavoro di gruppo è dato per scontato che i singoli posseggano delle capacità preziose, per quanto difficili da riconoscere, poiché senza queste non esisterebbe neppure una possibilità di lavoro per il gruppo stesso.

I presupposti del mutuo aiuto stanno proprio negli aspetti "sani" della persona: nelle abilità, nei talenti, nelle conoscenze, nelle intuizioni, nella saggezza derivante dall'esperienza di vita etc. Ogni membro del gruppo si aiuta mentre aiuta gli altri, in un rapporto paritario e di scambio reciproco.

Finalità del mutuo aiuto, come fonte di empowerment, consiste nell'aiutare le persone a individuare, sviluppare ed esercitare i loro punti di forza, nel sollecitarle a riflettere su di sé attraverso il confronto interpersonale.

Tuttavia nel gruppo può emergere la confusione, possono venire a galla differenze, conflitti e scontri e in questo modo si crea la base perché l'esperienza, in quel momento e con quelle persone, sia rilevante e significativa, in una parola, efficace.

Dalla letteratura sul tema sappiamo che i gruppi di auto mutuo aiuto sono attivi da anni in diverse aree, psico-sociali e sanitarie.

Il ruolo dell'operatore nel gruppo di mutuo aiuto

L'operatore Facilitatore mantiene una presenza attiva ma indiretta, avendo cura di sviluppare autonomia e non dipendenza, di valorizzare gli aspetti positivi e le risorse derivanti dal gruppo stesso, non fornendo interpretazioni ma lasciando che i partecipanti al gruppo trovino autonomamente le soluzioni ai loro problemi.

Le competenze richieste (indipendenti dal profilo professionale) sono principalmente la capacità di comunicazione, ascolto, empatia e motivazione. E' tuttavia necessaria una preparazione specifica nella conduzione di gruppi AMA.

Il Facilitatore ha la funzione di portare nel gruppo un minimo di conoscenze, senza però dover dimostrare di essere il più competente o l'unico esperto, favorendo la decentralizzazione del potere e la condivisione delle responsabilità in tutte le questioni riguardanti il gruppo.

L'attenzione alle risorse delle persone è un modo di relazionarsi, il Facilitatore ha l'opportunità di aiutare le persone a sviluppare fiducia costruendo contesti in cui essa possa emergere, nei quali si possano sperimentare «cause» ed «effetti» della fiducia.

Si possono imparare strategie per tirare fuori il meglio di sé stessi e facilitare la stessa cosa negli altri, facendo emergere più le qualità che i difetti.

Rapporto con i Servizi

La partecipazione al Gruppo AMA è libera e spontanea, sganciata dal percorso di trattamento prescritto in Spazio Neutro. I contenuti emersi negli incontri di gruppo sono riservati e non riportati ai Servizi, così come la modalità di frequenza e la continuità della partecipazione. E' lasciata alla discrezionalità del singolo partecipante l'eventuale informazione agli operatori sul suo personale percorso in gruppo.

Il Facilitatore non apparterrà all'equipe del Servizio in cui sarà organizzato il Gruppo Genitori per differenziare il Gruppo dal percorso operativo nel Servizio per il diritto di visita e di relazione. Per quanto riguarda i gruppi sperimentali, sono già stati individuati operatori con le caratteristiche richieste.

Obiettivi del Gruppo Genitori

- Offrire uno spazio di confronto e condivisione della propria esperienza tra genitori che frequentano il Servizio per il diritto di visita e di relazione: sia accompagnanti che incontranti.
- Far emergere i lati funzionanti e i punti di forza di ogni genitore per riuscire ad aiutare se stesso e gli altri.
- Favorire, attraverso l'esperienza del gruppo, piccoli cambiamenti che possano generare un benessere individuale e miglioramenti nelle dinamiche familiari.
- Promuovere, a lungo termine, un gruppo stabile e autonomo di confronto e riflessione.

Destinatari del gruppo sperimentale

Questi primi 2 gruppi, composti da 6 a 12 partecipanti, sono rivolti, in via esclusiva, ai genitori.

Per favorire il confronto, al gruppo partecipano sia genitori incontranti che collocatari purché non del medesimo nucleo familiare.

In questa fase sperimentale non vengono coinvolti parenti, affidatari, altri.

Sono altresì esclusi i genitori con:

- patologia psichiatrica,
- dipendenze attive,
- provvedimenti per abuso o grave maltrattamento.

Modalità di avvio

- Gli operatori dei Servizi per il diritto di visita e di relazione, rispettando i requisiti suddetti, informano i genitori dell'avvio del gruppo invitandoli alla partecipazione.

- Il genitore interessato autorizza l'operatore a segnalare la sua disponibilità (vedi scheda segnalazione).

- Il genitore verrà contattato dal Facilitatore ed invitato ad un primo incontro informativo di gruppo.

- In base al numero dei partecipanti, se necessario, verrà effettuata una selezione per assicurare la presenza equilibrata di incontranti e di collocatari, di padri e di madri e un numero complessivo che favorisca una positiva dinamica di gruppo.

- I genitori eventualmente in sovrannumero, potranno essere invitati a partecipare in un momento successivo o con l'avvio di un nuovo gruppo.

Tempi e sede

Si prevedono incontri mensili, da ottobre 2013 a giugno 2014, della durata di 2 ore, in fascia oraria tardo pomeridiana (es. 18,30-20,30) da definire in sede di primo incontro del gruppo.

Sede del gruppo sperimentale di Milano sarà la sala formazione dello Spazio Neutro di Via Pusiano.

Il gruppo previsto ad Arcore troverà sede in uno spazio ancora da definire.

Avvio del progetto

- Presentazione del progetto al Coordinamento.

- Condivisione del progetto da parte dei Coordinatori territoriali con i Servizi e i referenti istituzionali.

- Presentazione del progetto agli operatori dei Servizi per il diritto di visita e di relazione, confronto e condivisione delle finalità e delle modalità di avvio del gruppo.

Bibliografia di riferimento

“Genitori in gruppo” e “Il piacere di condividere”- Lavoro sociale, volume 10 n.1 aprile 2010 – Edizioni Erickson – Trento

“Il rapporto tra professionisti e auto-mutuo-aiuto” – I percorsi dell'auto-aiuto. Animazione sociale

“Alcune dinamiche nei gruppi di auto-aiuto” –Animazione sociale- febbraio 2009